



**Cultura**  
Luciana Galli, 50 anni di foto  
«La mia città capovolta»

di **Marilena Di Tursi**  
a pagina 6



**Musica**  
Capossela, Agnelli e gli altri  
Puglia Sounds prepara l'estate

di **Francesco Mazzotta**  
a pagina 6

**OGGI 12°**  
Sierano  
Vento: 2,2/3,2 Km/h  
Umidità: 60%

VEN	SAB	DOM	LUN
1°/15°	4°/18°	8°/19°	11°/18°

Onomastici: Dionigi di Corinto

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corriereelmezzogiorno.it

Come si spiega l'addio di Eataly

## IL SOVRANISMO ALLE CIME DI RAPE

di **Michele Cozzi**

Dopo alcuni grandi marchi, è la volta di Eataly ad annunciare la volontà di chiudere i battenti e di porre fine all'esperimento Bari. Un'altra nuvola si addensa sul futuro della città. Sono a rischio 54 posti di lavoro e il sistema politico barese deve incominciare a porsi alcune domande: cosa sta accadendo nel capoluogo? Quali politiche occorre mettere in pratica per renderlo, nella stagione post-Covid (che primo o poi arriverà) nuovamente attrattivo?

È in gioco una visione della città moderna, mediterranea, che fuoriesca dalla logica "alle orecchiette alle cime di rape". I consumatori determinano le sorti del mercato. Il rapporto tra il colosso agroalimentare di Farinetti e i baresi è sempre stato di amore e odio. Un centro di alta qualità, in cui marchio e immagine sono parte integrante del prodotto stesso. La Bari che piace, ricca e affluente, ha prima abbracciato il progetto, la novità, per poi ritornare a forme più tradizionali di consumi: il supermercato e la pizzeria o il ristorante sotto casa. La borghesia delle professioni vive e ruota essenzialmente attorno al quadrilatero centrale. Lì ha tutto: casa, lavoro, amici, circolo privato, amanti, ristorante. Si arriva al paradiso che chi vive in corso Vittorio Emanuele prende l'auto per andare in stazione.

Così la cattedrale nel deserto della Fiera è apparsa subito una scelta arduissima. Per il barese medio, l'area della Fiera è già periferia profonda, ed arrivarci equivale a fare - come si dice - un viaggio. E poi c'è un altro aspetto psicologico. Per i baresi, stare al ristorante significa riempire la serata: ci si siede alla nove e si esce a mezzanotte. Anzi, spesso, il cinema e il teatro (quando ci si poteva andare) erano propedeutici al clou: la pizza e spaghetti con le cozze, con tavolate extralarge. Poi, il resto lo fa il contesto. La crisi economia causata dalla pandemia, fasce sociali che combattono da oltre un anno con restrizioni che azzerano il loro conto in banca e che scendono in piazza per rivendicare il diritto di vivere (e non perché ossessionati da spiriti neoliberali, come si favoleggia con disinvoltura) e un quartiere fieristico che non è riuscito a diventare un polo turistico attrattivo (e se non bastasse, è arrivato l'ospedale Covid). La speranza è che la crisi abbia una soluzione. Che i lavoratori possano avere rassicurazioni sul loro futuro. E che la città possa continuare ad essere aperta e pluralista anche dal punto di vista alimentare. Il made in Puglia è importante, ma occorre allontanare la tentazione del sovranismo alle patate, riso e cozze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'epidemia Respinta da 5 Asl la proposta di Lopalco che chiedeva anestesisti per l'ospedale della Campionaria Toccato il picco di ricoveri, Covid Fiera nel caos

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### Il dossier di Fratelli d'Italia «Puglia peggiore al Sud»



L'eurodeputato Raffaele Fitto

Sono «numeri «devastanti». Così Fdi parla della gestione della pandemia. Raffaele Fitto e i dirigenti di Fdi presentano un documento su mortalità, tamponi, contagi, ricoveri, terapie intensive: la Puglia la peggiore del Sud.

a pagina 2

A dispetto del calo della curva dei contagi, è stata una giornata complicata negli ospedali chiamati a fronteggiare l'emergenza Covid. Con 2.297 pazienti in corsia, è stato raggiunto il picco di ricoveri. Così come in Italia la Puglia è stata la prima per ingressi in Terapia intensiva (51). L'assessore Lopalco ha chiesto a tutte le Asl pugliesi il «prestito» di un anestesista per supportare l'ospedale in Fiera. Ma tutte, tranne Bari, hanno respinto la proposta.

a pagina 3



**TACCHII & SPILLO**  
di O'dett

Corre voce che la confusione è permanente. Ci sono 293 mila pugliesi ai quali già avrebbero potuto iniettare la prima dose di vaccino. Invece, continuano ad aspettare. Le dosi assegnate finora sono 970 mila, ma quelle somministrate

risultano 677 mila. La Regione si difende: il 90% degli antidoti deve essere riservato per i richiami. In frigorifero perciò avrebbero dovuto custodire 291 mila fiale. Non è vero: ce ne sono, ricordate?, 293 mila. Cioè, 2 mila in più. E uno dei misteri dolorosi della pandemia. Nasce così il vangelo secondo Re Sole: dalla Puglia che prega e suda sangue alla Puglia crocifissa e morta. Pensa te che succede...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna L'input della Regione è somministrare quante più fiale possibili. Al Policlinico si lavorerà di notte

## Vaccinazioni di massa a oltranza

Emiliano sollecita i medici di base: «Acceleriamo anche con le iniezioni a domicilio»

### Chiusure La manifestazione dei commercianti



### Manichini e cartelli I negozi riaprono ma solo per protesta

Hanno aperto, senza vendere nulla. E lo hanno fatto simbolicamente, esponendo all'esterno dei negozi i manichini neri in segno di lutto (foto Sasanelli). Così hanno protestato a Bari i commercianti di corso Benedetto Croce costretti a chiudere dalla zona. La loro richiesta? Riaprire subito.

La Regione sprona i medici di base a vaccinare il più rapidamente possibile. «Sburocratizziamo le attività - ha detto Emiliano - e procediamo veloci, anche nella vaccinazione domiciliare. Non conservate le dosi». Policlinico di Bari aperto di notte sabato prossimo.

alle pagine 2 e 3 Strippoli

FURBETTI I CASI ALL'ATTENZIONE DEL NIRS

### Dosi ai caregiver Segnalati centinaia di parenti fasulli

Si apre un altro capitolo sul fronte dei furbetti dei vaccini. Al Nucleo degli ispettori regionali sono giunte centinaia di segnalazioni di caregiver sospetti che hanno ricevuto la dose a Pasqua e Pasquetta. Si tratterebbe di falsi parenti di persone disabili o affette da patologie gravi. Prosegue l'inchiesta della Procura di Bari sulla prima fase della campagna.

a pagina 3 Balenzano

IL RITORNO A SCUOLA

### Il 51% in Dad, il 49 in classe Così hanno scelto i genitori

di **Lucia del Vecchio**

a pagina 4

## Tutti gli abusivi fuori dalle case popolari

Bisceglie, potente segnale di legalità del sindaco. Sgomberati i primi undici alloggi

Undici alloggi popolari occupati abusivamente sono stati sgomberati in tre operazioni distinte, l'ultima delle quali si è conclusa ieri, in via Taranto a Bisceglie, a ridosso del porto. Ancora, tuttavia, non può dirsi conclusa l'azione che il sindaco Angelantonio Angarano ha definito come un «segnale forte di legalità», perché in quella zona di alloggi popolari occupati abusivamente ce ne sono tanti. Quasi tutti, riferiscono gli abitanti della zona.

a pagina 5 Di Bisceglie



L'INTERVISTA  
Zibi Boniek tra i ricordi e Rosamarina «Nel mio Bari volevo Weah»

di **Pasquale Caputi**

a pagina 7

**Rutagest**  
Costruzioni & Gestioni

**VENDIAMO APPARTAMENTI**  
in via Sciabelle, 52  
(C.da Battaglia) Lama di Taranto

da **62 a 75 mq**  
ingresso soggiorno con angolo cottura,  
2 camere da letto, bagno e ripostiglio,  
ascensore, caldaia, videocalzone, antenna satellitare centralizzata,  
videovigilanza CC, posto auto  
Classe Energetica "C"

www.rutagest.it  
099 331033

## La polemica Fitto: La Puglia è fuori controllo va commissariata

■ «Oggi tutti i sindacati di medici si rivolgono al ministro della Salute, Roberto Speranza, per chiedergli di "farsi carico della sempre più grave situazione assistenziale pugliese". Sono mesi che chiediamo a Speranza di commissariare la gestione Covid della Puglia, quindi ci chiediamo: fino a quando il Governo centrale continuerà a non ascoltare il grido di allarme per come evolve l'epidemia in Puglia? Eppure i numeri sono devastanti». È quanto dicono in una nota l'europarlamentare Raffaele Fitto e il parlamentare Marcello Gemmato (Fd'I): «La mortalità grezza in Puglia, invece, è pari a 12,7 persone che perdono la vita per covid ogni 10.000 abitanti, anche questo è il dato più alto dell'Italia meridionale e delle isole. Il dato dei tamponi effettuati in Puglia rispetto alla popolazione è pari a 48,88 ogni 100 pugliesi mentre a livello nazionale è di 86,20. In Puglia su 100 vaccini consegnati ne sono stati somministrati 81, terzo ultimo dato in Italia, cioè solo due regioni in Italia hanno fatto peggio».





# FdI: «Tamponi, mortalità e sprechi Puglia, numeri devastanti su tutto»

L'attacco è senza appello, a tutto tondo: «In Puglia numeri devastanti, il ministro Speranza non ha voluto ascoltarci». Parole dure, cristallizzate in un documento di Fratelli d'Italia, a firma di Marcello Gemmato (responsabile nazionale Dipartimento Sanità FdI e coordinatore regionale di Puglia e Basilicata) e Raffaele Fitto (co-presidente del gruppo europeo ECR-FdI), oltre che dell'intero gruppo regionale di Fratelli d'Italia.

«Tutti i sindacati di medici si rivolgono al ministro della Salute, Roberto Speranza, per chiedergli di "farsi carico della sempre più grave situazione assistenziale pugliese". Noi di Fratelli d'Italia sono mesi che chiediamo a Speranza di commissariare la gestione Covid della Puglia, quindi oggi più di ieri ci chiediamo: fino a quando il Governo centrale continuerà a non ascoltare il grido di allarme per come evolve l'epidemia in Puglia? Eppure i numeri sono devastanti».

Gli esponenti FdI entrano nel dettaglio: «La mortalità specifica è pari 2,47% cioè in Puglia sono morte al 3 aprile 2021 ben 24,7 persone per covid ogni 1000 positivi, molti di più di quanti ne muoiono nelle altre regioni meridionali e nelle isole. Per comprendere la portata del dato bisogna pensare che a livello nazionale, dove il dato di mortalità è condizionato da quello che è accaduto in Lombardia,

Veneto, Piemonte (solo per citare le regioni che a inizio pandemia hanno sofferto molto) ne muoiono 30,3. E, simulando l'ipotesi che la Lombardia non facesse parte dell'Italia, il dato nazionale sarebbe del 27,4. La mortalità grezza in Puglia, invece, è pari a 12,7 persone che perdono la vita per covid ogni 10.000 abitanti, anche questo è il dato più alto dell'Italia meridionale e delle isole».

Capitolo vaccini, anche FdI attacca: «In Puglia su 100 vaccini consegnati ne sono stati somministrati 81, terzultimo dato in Italia, cioè solo due regioni in Italia hanno fatto peggio». Ma è sulla gestione della pandemia che FdI registra maggiori criticità: «L'incidenza dell'infezione (cioè i nuovi casi) in Puglia è tra le più alte in Italia: negli ultimi 14 giorni studiati dalla fondazione Gimbe (17-30 marzo) si rileva un'incidenza di 598 casi positivi per 100.000 abitanti, peggio della Puglia solo Friuli, Piemonte, Emilia e Valle d'Aosta. In Puglia, inoltre, si registra il terzo più alto tasso di soggetti attualmente positivi: 1.276 per 100.000 abitanti (al 6 aprile), il dato nazionale è pari a 957/100.000». «Gli indicatori di processo sulla capacità di eseguire tamponi sono in Puglia in stato di allerta, per bassa abilità di testare tempestivamente tutti i casi sospetti e bassa possibilità di garantire adeguate risorse per contact tracing, isolamento e quarantena (solo 1,9 operatore

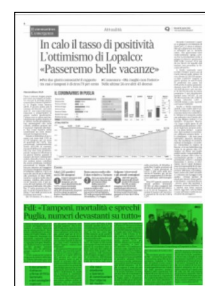
ogni 10.000 abitanti)». «In Puglia si registra il sesto più alto tasso di occupazione di posti letto di terapia intensiva e il sesto più alto tasso di occupazione di posti letto ordinari per Covid. La Puglia, infine, è considerata ad alta classificazione di rischio con molteplici allerte di resilienza da oltre tre settimane, la peggiore situazione di rischio in Italia».

Ma non basta, perché - secondo FdI - «a fronte di questi dati, si riscontrano spese folli ed improduttive. Ospedale in Fiera: oltre 20 milioni di euro, monumento all'improvvisazione e alla contrapposizione con i sindacati degli operatori sanitari. Fabbrica delle mascherine: 6,5 milioni di euro (chi mai le ha viste le mascherine?). Acquisto di due cargo di dpi dalla Cina (a chi e come sono stati distribuiti e quanto sono costati?). Acquisto attrezzatura capace di processare 10mila tamponi molecolari al giorno in dotazione al Policlinico (che fine ha fatto, considerato che in tutta la Puglia tra tutti gli ambulatori pubblici e privati accreditati se ne fanno più o meno 10 mila?). Assegnati alla Puglia circa 2 milioni di euro per i tamponi antigenici, ma ne abbiamo registrati al 6 aprile solo 105 mila con 100 macchinette per la lettura in deposito. Solo il 5,44% del totale di tamponi contro il dato nazionale del 19,91%». «Sono numeri impietosi per la Puglia», concludono da FdI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento d'attacco a firma di Fitto Gemmato e dei consiglieri regionali

«Da mesi chiediamo a Speranza di commissariare Ora l'allarme dei medici»





**Esponenti FdI durante il sopralluogo all'ospedale in Fiera**

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

## Il dossier di Fratelli d'Italia «Puglia peggiore al Sud»



L'eurodeputato Raffaele Fitto

Sono «numeri «devastanti». Così FdI parla della gestione della pandemia. Raffaele Fitto e i dirigenti di FdI presentano un documento su mortalità, tamponi, contagi, ricoveri, terapie intensive: la Puglia la peggiore del Sud.

a pagina 2

# L'atto d'accusa di FdI «Puglia la peggiore del Sud»



Fitto

**Avevamo chiesto un commissario, non siamo stati ascoltati**

**BARI** «Quelli della Puglia sono numeri devastanti». L'ultima nota di Fratelli d'Italia, contro la gestione della pandemia, è un articolato atto d'accusa. È firmato dall'europarlamentare Raffaele Fitto, dal deputato Marcello Gemmato e dall'intero gruppo regionale. Mortalità, tamponi eseguiti, contagi, ricoveri: la nota non trascura alcun aspetto.

Innanzi tutto la mortalità «specificata» (i decessi rispetto ai contagiati): è pari – dice il partito di Meloni – a 2,47 per cento. Detto in altri termini, «in Puglia sono morte 24,7 persone ogni mille positivi al covid», molto più di quanto successo in altre Regioni meridionali e nelle Isole.

«Per comprendere meglio – si legge nella nota – bisogna pensare che a livello nazionale, dove il dato è condizionato da quello che è accaduto in Lombardia, Veneto, Piemonte

(ossia le aree più colpite dalla pandemia) ne muoiono 30,3. Simulando l'ipotesi che la Lombardia non facesse parte dell'Italia, il dato nazionale sarebbe di 27,4».

Ora la mortalità «grezza». È pari a 12,7 persone decedute per covid ogni diecimila abitanti: «Anche questo è il dato più alto nel Sud e nelle Isole».

In Puglia sono stati eseguiti 48,88 tamponi ogni cento abitanti; a livello nazionale la media è di 86,20. Come dire, l'indagine diagnostica è di gran lunga inferiore in Puglia rispetto alla media Italia.

C'è anche il tema, più recente, dei vaccini. La Puglia è terzultima in classifica, solo due Regioni in Italia fanno peggio. «Sono stati somministrati – dice FdI – 81 vaccini ogni cento consegnati». In realtà, l'ultimo dato disponibile, quello di ieri sera alle 21, è peggiore: la Puglia è al 70%, sempre terzultima.

Anche il tema dei contagi presta il fianco alle critiche di FdI. «L'incidenza dell'infezione (i nuovi casi) è tra le più alte: negli ultimi 14 giorni studiati dalla fondazione Gimbe (17-30 marzo), si rileva un'incidenza di 598 casi positivi ogni centomila abitanti. Peggio della Puglia soltanto Friuli, Piemonte, Emilia, Val d'Aosta». Non è finita: «In Puglia si registra un alto tasso di soggetti attualmente positivi: 1.276 ogni 100mila abitanti (al 6 aprile). È il terzo tasso in Italia. Il dato nazionale è di 957 ogni 100mila». Inoltre in Pu-

glia si registra «il sesto più alto tasso di occupazione di posti letto di terapia intensiva e il sesto più alto tasso di occupazione di letti ordinari per covid».

In sintesi: la situazione è molto grave. Giustifica, secondo FdI, un intervento del governo: «Avevamo chiesto l'intervento di un commissario per il covid ma finora non siamo stati ascoltati».

Ma non sono solo i partiti ad esporre critiche. Anche la Cisl, con il segretario regionale Antonio Castellucci, esprime un giudizio severo: «Dopo mesi difficili, nelle ultime settimane sembra essersi abbattuta sulla Puglia una tempesta perfetta. L'oggettiva carenza di vaccini si lega ad una organizzazione farraginoso nelle Asl. Rileviamo, dall'ascolto dei territori, mancanza di omogeneità di comportamento e in tanti casi anche una certa improvvisazione. Basti vedere, nell'ultimo fine settimana, una campagna di comunicazione sulle vaccinazioni alquanto imprecisa e discordante. Così la Puglia si colloca tra le maglie nere per somministrazioni di dosi».

**F. Str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

Fratelli d'Italia ha presentato un articolato atto d'accusa sulla gestione della pandemia

Mortalità, tamponi, riempimento delle terapie intensive: la Puglia, secondo FdI, è tra le peggiori d'Italia





**CORONAVIRUS** MORTE AL 3 APRILE 2021 BEN 24,7 PERSONE PER COVID OGNI 1000 POSITIVI

# I NUMERI DELLA PANDAMIA IN PUGLIA

## La nota di Gemmato-Fitto e gruppo Fdl

*«Dati devastanti, il Ministro Speranza non ha voluto ascoltare noi. Ora speriamo che sia più attento al grido dei sindacati dei medici»*

“Oggi tutti i sindacati di medici si rivolgono al Ministro della Salute, Roberto Speranza, per chiedergli di “farsi carico della sempre più grave situazione assistenziale pugliese”. Noi di Fratelli d’Italia sono mesi che chiediamo a Speranza di commissariare la gestione Covid della Regione Puglia, quindi oggi più di ieri ci chiediamo: fino a quando il Governo centrale continuerà a non ascoltare il grido di allarme per come evolve l’epidemia in Puglia? Eppure i numeri sono devastanti!

“La mortalità specifica è pari 2,47% cioè in Puglia sono morte al 3 aprile 2021 ben 24,7 persone per covid ogni 1000 positivi, molti di più di quanti ne muoiano nelle altre regioni meridionali e nelle isole. Per comprendere la portata del dato bisogna pensare che a livello nazionale, dove il dato di mortalità è condizionato da quello che è accaduto in Lombardia, Veneto, Piemonte (solo per citare le regioni che a inizio pandemia hanno sofferto molto) ne muoiono 30,3. E, simulando l’ipotesi che la Lombardia non facesse parte dell’Italia, il dato nazionale sarebbe del 27,4. La mortalità grezza in Puglia, invece, è pari a 12,7 persone che perdono la vita per covid ogni 10.000 abitanti, anche questo è il dato più alto dell’Italia meridionale e delle isole.

“Il dato dei tamponi effettuati in Puglia rispetto alla popolazione è pari a 48,88 ogni 100 pugliesi mentre a

livello nazionale è di 86,20.

“In Puglia su 100 vaccini consegnati ne sono stati somministrati 81, terzultimo dato in Italia, cioè solo due regioni in Italia hanno fatto peggio.

“L’incidenza dell’infezione da covid (cioè i nuovi casi) in Puglia è tra le più alte in Italia: negli ultimi 14 giorni studiati dalla fondazione GIMBE (17-30 marzo) si rileva un’incidenza di 598 casi positivi per 100.000 abitanti, peggio della Puglia solo Friuli, Piemonte, Emilia e Valle d’Aosta. In Puglia, inoltre, si registra il terzo più alto tasso di soggetti attualmente positivi: 1276 per 100.000 abitanti (al 6 aprile), il dato nazionale è pari a 957/100.000.

“Gli indicatori di processo sulla capacità di eseguire tamponi sono in Puglia in stato di allerta, per bassa abilità di testare tempestivamente tutti i casi sospetti e bassa possibilità di garantire adeguate risorse per contact tracing, isolamento e quarantena (solo 1,9 operatore ogni 10.000 abitanti).

“In Puglia si registra il sesto più alto tasso di occupazione di posti letto di terapia intensiva e il sesto più alto tasso di occupazione di posti letto ordinari per Covid. La Puglia, infine, è considerata ad alta classificazione di rischio con molteplici allerte di resilienza da oltre tre settimane, la peggiore situazione di rischio in Italia.

“A fronte di questi dati, si riscontrano spese folli ed improduttive:

1. Ospedale in Fiera: oltre 20 milioni di euro, monumento all’improvvisazione e alla contrapposizione con i sindacati degli operatori sanitari

2. Fabbrica delle mascherine: 6,5 milioni di euro (chi mai le ha viste le mascherine?)

3. Acquisto di due cargo di DPI dalla Cina (a chi e come sono stati distribuiti e quanto sono costati?)

4. Acquisto attrezzatura capace di processare 10 mila tamponi molecolari al giorno in dotazione al Policlinico (che fine ha fatto, considerato che in tutta la Puglia tra tutti gli ambulatori pubblici e privati accreditati se ne fanno più o meno 10 mila?)

5. Assegnati alla Puglia circa 2 milioni di euro per i tamponi antigenici, ma ne abbiamo registrati al 6 aprile solo 105 mila con 100 macchinette per la lettura in deposito. Solo il 5,44% del totale di tamponi contro il dato nazionale del 19,91%.

“Sono numeri, impietosi per la Puglia, una Regione che ha sacrificato le lezioni in presenza a scuola e si ritrova in queste condizioni, con operatori economici e famiglie allo stremo, con attività che chiudono battenti una dietro l’altra nell’indolenza di un presidente Emiliano e di un assessore alla Sanità totalmente inadeguati e nell’incuranza del livello nazionale che non si rende conto che è tempo di commissariare la gestione del COVID in Puglia.”

